



La missione della luna nuova è un mistero

I pericoli della cintura di Van Allen dal punto di vista della NASA di oggi

La NASA vorrebbe presto realizzare uno sbarco sulla luna nuova con una capsula ORION nell'ambito del programma ARTEMIS. Questa missione è stata suggerita anche da Donald Trump, tra gli altri. Le date di pianificazione sono state ora posticipate dal 2023 al 2026.

Dal 2016 circa, gli scienziati della NASA hanno ripetutamente affermato che, affinché questa missione abbia successo, i prerequisiti fondamentali per il volo spaziale con equipaggio oltre la cintura di Van Allen devono ancora essere elaborati.

Queste affermazioni dovrebbero effettivamente suscitare stupore, perché l'opinione generale mondiale è che tali missioni hanno già avuto successo 6 volte. Ma ora viene spiegato che non c'è ancora una soluzione per un viaggio del genere, perché o il rischio non è noto o prevale l'opinione che le radiazioni presenti siano pericolose per le persone senza misure ancora da trovare. Non è del tutto chiaro se questo si riferisca solo alla radiazione all'interno della cintura o generalmente al di fuori dell'ambiente protetto della terra.

Poiché questo apparentemente non è chiaro, una missione avanzata senza equipaggio dovrebbe prima misurare i livelli di radiazioni corrispondenti prima di inviare persone lì. Questa affermazione è stata confermata da diversi scienziati della NASA.

Ciò solleva la questione del motivo per cui la NASA non è stata in grado di rispondere a questa domanda per molto tempo, anche se ha svolto diverse missioni di questo tipo 50 anni fa. Le seguenti spiegazioni orali della NASA possono essere trovate su questa domanda:

1. «Sì, avevamo questa tecnologia, ma in qualche modo è stata distrutta. Dobbiamo affrontare di nuovo il problema dall'inizio".
2. "Sì, avevamo questa tecnologia, ma la conoscenza al riguardo non è più disponibile. Con le conoscenze di oggi, vogliamo soprattutto ridurre al minimo i rischi.»

Quali sono le conseguenze di questa affermazione

Per la domanda che non è stata posta e quindi non ha risposto sul perché questo rischio sia oggi più alto che allora, sono concepibili solo affermazioni non vincolanti, che semplicemente non si conoscono le considerazioni e le precauzioni del tempo e si è semplicemente molto oggi più prudente.

Ma se le persone fossero state semplicemente inviate con noncuranza nello spazio in quel momento senza conoscere i rischi o averle giudicate male, questa azione della NASA sarebbe stata irresponsabile. Se all'epoca i rischi erano stati valutati male, perché gli astronauti non avevano problemi di salute? E perché dovresti fare così tanto lavoro di base oggi quando il risultato di Apollo è già noto?

Con questa argomentazione davvero poco convincente, si ripropone quindi la questione complessiva della credibilità della missione Apollo.

Quindi gli scienziati non credono nell'innocuità dei valori di radiazione che vengono calcolati oggi, ma credono in una missione Apollo di successo? Se questa fosse stata una missione scientifica, tutti i

reperi e gli artefatti (tra cui, ad esempio, le tute di protezione spaziale) si sarebbero sicuramente conservati in casseforti o musei. Questa sembra quindi essere un'ulteriore indicazione che la missione Apollo non era affatto scientifica, ma esclusivamente una missione politico-strategica. Ma poi le decine di incongruenze sulla tecnologia e le immagini dell'epoca, più volte messe in discussione, appaiono sotto una luce completamente nuova.

Alla fine dovrebbe risultare che l'intera missione Apollo era solo una messa in scena, e che NON hai agito in modo irresponsabile, ma nel senso migliore della ragion d'essere statale? Per il bene della nazione con una bugia? Come è successo tante volte nel mondo? Anche le "spiegazioni" di queste incongruenze, che vengono ripetute a mo' di mantra dai cosiddetti "fattori di verifica", stanno lì stupidamente nella stanza. La scienza che non ha detto niente, i media che hanno ruggito e soppresso gli scettici come dei matti, sì, l'intera società, che (anche per questo) crede fermamente che tutto sia andato per il verso giusto nella missione Apollo, sembrano tutti stupidi. E, ultimo ma non meno importante, il governo americano è visto come un bugiardo. Vengono quindi annunciate le scuse ufficiali. Il presupposto è che se la caverebbero meglio della nostra società.

[Dobbiamo vivere con una grande bugia nella vita?](#)

Si può presumere che gli scienziati della NASA abbiano un'idea molto precisa delle conseguenze delle loro affermazioni per il mito di Apollo. Tuttavia, è anche comprensibile che i singoli scienziati della NASA non si sentano obbligati a smascherare o scoprire il segreto di Stato n. 1 degli Stati Uniti e quindi non ci si può aspettare nemmeno da loro. Anche la leadership della NASA sembra non avere né il desiderio né il potere di confrontarsi con il governo con questo. È ancora completamente dipendente dai contratti governativi. Cioè, spetterebbe solo ai politici chiarire questa vecchia storia di bugie. È estremamente improbabile che il rispettivo presidente degli Stati Uniti non abbia avuto alcuna conoscenza di questo segreto di stato da allora. Ma è anche improbabile che un presidente degli Stati Uniti riveli questo segreto inutilmente fintanto che la maggioranza della sua stessa gente crede imperterrita in questa storia antica, che ha accresciuto la gloria dell'America in modo incomparabile.

Da parte della NASA, ora si poteva aspettare e vedere cosa avrebbero portato i risultati della missione senza pilota e comunicare: "Sì, siamo stati troppo attenti, avrebbe funzionato, deve aver funzionato perché l'abbiamo già fatto" oppure, nell'altro Se prendi solo alcune precauzioni che rappresentano una protezione credibile e agisci come se le avessi usate per Apollo e te ne fossi dimenticato. Oppure puoi semplicemente ritardare e ritardare il volo della luna nuova. Non c'è più fretta né più pressione, la gloria del primo sbarco sulla luna è stata a lungo asciutta.

[Cosa possiamo aspettarci dalla scienza e dai media, cosa dobbiamo contribuire noi stessi?](#)

Poiché gli scienziati possono lavorare solo con i fatti - e questo include la presentazione e la diffusione senza ostacoli e senza fronzoli di tutti i fatti - tali fatti vengono alla luce. Sta a noi, pubblico, riconoscerli e trarre le conclusioni che se ne possono trarre. Ai nostri media viene quindi chiesto anche di condurre discussioni con partner competenti a un livello appropriato.

Sembra, tuttavia, che quasi nessuno in questo paese sia interessato a correggere questo mito storico, perché ciò farebbe scuotere le masse dalla loro stabile visione del mondo. Noi della generazione del '68, in particolare, abbiamo ampiamente percepito questo evento come uno sguardo alla potenza della scienza e con esso, come una salvezza, la reputazione dell'America è stata ripristinata. Noi svizzeri, in particolare, siamo stati particolarmente orgogliosi della nostra vela da sole e vento del professor Geiss di Berna. A quel tempo, né i media né gli scienziati hanno visto questo evento e le sue ripetizioni con il necessario scetticismo. La vergogna di essere accusati di essere ingenui e stupidi ora minaccia tutti noi. La giovane generazione è forse più aperta con l'ampia esperienza delle notizie false e non crede

più semplicemente a tutto ciò che viene scritto e detto. Sfortunatamente, questo argomento non è più rilevante per lei.

In realtà, l'arroganza con cui alcuni pubblicisti in questo paese spazzano tutti i fatti e le discussioni illuminanti su Apollo nel grande sacco di teorie del complotto è insopportabile. Poiché è improbabile che questo presunto fatto di frode venga accettato dal grande pubblico, tutti i riferimenti pertinenti risultano inutili. Da ciò si potrebbe concludere che i media tendono a stampare ciò che la maggior parte di noi vuole sentire e si tratta meno della migliore verità possibile. Questa sarebbe esattamente la narrativa a cui i veri teorici della cospirazione vogliono farci credere. Per questo motivo, è in parte comprensibile che anche questi siano popolari.

C'è il rischio di incertezza tra gran parte della popolazione

Se dovesse essere avviata un'ampia campagna educativa sull'Apollo o se il governo americano dovesse inaspettatamente mettere in dubbio l'autenticità della missione Apollo, c'è infatti il rischio che gran parte della popolazione si alieni e non sappia più a cos'altro credere.

Sarebbe importante un'ampia discussione a livello competente

Richiede quindi la cosiddetta «visione diversa» nel giornalismo per avvicinarsi alla verità. Non sempre devono avere ragione a priori. Ma noi lettori dobbiamo avere l'opportunità di confrontarci con un punto di vista contrario, diverso. Tuttavia, dobbiamo anche prenderci la briga di studiare da vicino quest'altro punto di vista. Lettere grandi e conclusioni rapide di solito non sono molto utili. I fatti sono estesi e complessi e quasi nessuno dei singoli fatti può costituire una prova di per sé. È solo la quantità di fatti e indicazioni che creano un quadro d'insieme credibile.

Ecco quest'altra vista: www.nomoonlanding.ch